

# Sport

**COPPA D'AFRICA.** Grande impresa dei «Bafana-Bafana» che eliminano il favoritissimo Ghana

## Sorpresa a Durban Zambia ko, la Tunisia conquista la finale

**TUNISIA-ZAMBIA**

**4-2**

**TUNISIA** El Ouair Trabelsi Chouchane Ben Rekhissa Boukadida Badra (80 Hanni) Godhbane Beya Slimane Sellimi Feki  
**ZAMBIA** Phiri Choongo (76 Joel Bwalya) Litana Makasa M Maki toli (48 Chiyang) K Malitoli Lungu Tembo Mutale (55 Miti) K Bwalya Lota  
**ARBITRO** Bouchardeau (Nig)  
**RETI** 15 Sellimi (T) 28 Beya (T) 46 Godhbane (T) 68 Lota (Z) 86 Sellimi (T rigore) 90 Makasa (Z)  
**NOTE** giornata calda e umida terreno in buono stato Spettatori 7.000 Ammoniti Trabelsi Makasa e Choongo

DAL NOSTRO INVIATO

Pronti a celebrare l'ingresso dello Zambia in finale siamo costretti a fare marcia indietro. La semifinale di Durban ha infatti detto Tunisia «sara la squadra allenata dal polacco Kasperczak a giocarsi la ventesima Coppa d'Africa sabato a Johannesburg». Una sorpresa e che sorpresa perché la Tunisia è uscita con le ossa rotte dalla precedente edizione (eliminata al primo turno nonostante il non trascurabile vantaggio di essere il paese organizzatore) sembrava destinata a uscire presto di scena. Invece, superato il primo turno i tunisini hanno preso coraggio. Prima il 5-2 ai rigori contro il Gabon nei quarti e poi ieri il piccolo capolavoro 4-2 allo Zambia. Per la cronaca è la seconda volta che la Tunisia approda alla finale del torneo. Il precedente risale al 1965 all'ora vinse il Ghana.

La Tunisia ha vinto per un motivo molto semplice: sa difendersi. Il titolare della Tunisia Kasperczak Polonia del Lato Gadocha e Devna. Da allenatore non ha dimenticato il passato e così questa Tunisia ha un discreto portiere (El Ouair) e un diligente pacchetto di difensori. In attacco segna spesso e volentieri il centravanti Sellimi ma il vero guastatore quello che ha frantumato ieri la svagata difesa dello Zambia è Slimane. 22 anni pelle color ebano e gran velocità.

La partita non ha avuto storia. Lo Zambia ha retto solo per un quarto d'ora spreccando al 13 con Lota l'occasione per passare in vantaggio. Bravo il portiere tunisino El Ouair a respingere di piede in uscita. Dieci minuti dopo Tunisia in vantaggio. Affondo di Slimane sulla fascia destra. Cross e Sellimi in anticipo su Choongo. Devana in rete in scollata. Al 28 il bis. Punizione calciata da Beya. Volo di Ben Rekhissa il portiere zambiano Phiri uscirà a vuoto ed era 2-0. In apertura di ripresa la Tunisia chiudeva la partita con Kodhbane. Il resto è solo per gli archivi. Il gol di Lota al 70 per lo Zambia il bis di Sellimi all'85 su rigore (atterramento in area dello scatenato Slimane) il definitivo 4-2 con lo zambiano Makasa al 93.

S.B.



Il ct del Sudafrica Clive Barker festeggiato da un tifoso. Accanto, un'azione dell'attaccante dello Zambia Dennis Lota

Brad ow Ap

### «Liberia eliminata per colpa di Weah»

Il liberiano Jonathan Sogbie (giocatore del Servette di Ginevra) reduce dalla Coppa d'Africa ha duramente criticato il suo compagno di squadra il milanista George Weah sulle pagine del settimanale elvetico Match magazine. «Sul campo non si è assolutamente visto che Weah era il miglior giocatore del pianeta ed il suo fallimento ha provocato il nostro ha detto Sogbie. Secondo l'attaccante il motivo principale della eliminazione al primo turno della Liberia è stata la mancanza di coesione nel gruppo. Inoltre ha aggiunto Sogbie Weah voleva far giocare soltanto i suoi pupilli. E io non ero tra loro».

# Soweto, il grido della gioia

DAL NOSTRO INVIATO

**STEFANO BOLDRINI**

**SOWETO.** Dove batte il cuore del calcio in Sudafrica? Quagguia a Soweto dove c'è l'Africa quella vera e non quella artificiale di Johannesburg. Batte forte e accadranno cose che non ti aspetti. Come il canto di Fikile la padrona di casa che ci ospita un canto che è il mio del Sudafrica che sta laggiù dentro allo stadio e che sta qui dentro al televisore il vero signore di questa notte di Soweto.

C'è un sottofondo di jazz quando entrano a Soweto. Mancano due ore a Sudafrica Ghana ma è già iniziata la grande fuga verso le case per assistere all'evento. Pulmini con la gente pigiata dentro al centro scalo una giornata di lavoro. Le stazioni di servizio dove c'è una gran fretta di mettere i lucchetti per correre davanti al televisore. Ragazzo che bivaucano in strada qualcuno guarda l'orologio qualcuno guida Bafana Bafana e non è un canto di guerra e un canto di gioia perché stasera questa notte sera di Soweto può regalare la finale della Coppa d'Africa.

E poi ci sono loro i bambini quanti sono questi bambini. Qualcuno scalzo tutti magni tutti con gli occhi grandi e ti vergogni solo al pensiero di quello che è stato quagguia fino a quattro anni fa. Ti guardano incuriositi qualcuno è

pole di Soweto. Sono piccole e allineate in maniera regolare. Le abitazioni. Ma c'è chi tagli l'erba e c'è chi spazza davanti al ingresso e da qualche parte c'è chi sa da dove arriva ancora musica Jazz. Ma la musica ora viene spenta perché tocca a loro ai Bafana Bafana e tutta la famiglia e gli amici di Fikile sono nunti davanti al televisore. Un bel Philips a colori. C'è Harry C e Pat che ha gli occhi chiali parla un buon inglese e la vora nell'amministrazione dell'Università. C'è Howard che è il fratello di Harry e poi ci sono bambini che vanno e vengono e poi ci sono le matrone. E quando Mo Sheu al minuto 23 fa gol in rovesciata la casa si espande e Soweto lancia un urlo e i cani che non capiscono abbaiano.

Non invece non capiamo nulla di quello che viene detto alla televisione. Si passa dalla lingua zulu al zulu dal xhosa all'afrikaans all'inglese. Ma quagguia a Soweto e in questa casa si parla solo zulu. Mark Williams e poi un pollice in alto. La Pat capiamo solo Mark Williams che è uno degli attaccanti del Sudafrica e capiamo che è considerato molto forte.

C'è il gol annullato al Ghana e c'è un grido di rabbia e c'è un gesto del ombrello quando l'arbitro annulla quel gol. La porta di casa è aperta a Soweto si fa così e arriva gen

**SUDAFRICA-GHANA**

**3-0**

**SUDAFRICA** Arendse Motaeng Radesbe Tovey Fish Tinkler Khumalo Buthelezi (77 Mout) Moshoeu W Iiams Bartlett (84 M dau)

**GHANA** S Addo Amankwah Dodoo Johnson Asare J Addo Acheampong (58 Tanko) Kumah Ayew (50 Lamptey) Yeboah Akunror

**RETI** Moshoeu al 22 e al 87 Bartlett al 46

**NOTE** Terreno in buone condizioni. All'86 espulso Lamptey per gioco scorretto. Ammonito Kumalo

- 10' Tinkler prova il tiro di distanza fuori di poco
- 20' il Ghana spreca l'occasione che avrebbe potuto mettere in rete il centro dell'area mette in rete con una spinta di Moshoeu
- 22 Sudafrica in vantaggio grazie ad un prodigo di Moshoeu
- 25' immediata occasione per il raddoppio Bartlett che si presenta in cui tiro ravvicinato esce di niente
- 37' il Ghana pareggia al termine di una convulsante partita. L'arbitro annulla per un dubbio gioco pericoloso
- 46' l'arbitro non fa in tempo a fischiare l'arrivo di Moshoeu che sigla il secondo gol. Mout di Bartlett che si presenta con un gran tiro all'incrocio
- 69' ancora i padroni di casa con Tinkler che cerca di segnare. Addo a una deviazione sul palo
- 78' l'unica occasione creata dal Ghana nella partita. Moshoeu conclude sull'esterno della rete
- 87' Moshoeu si presenta solo davanti al portiere e si presenta

**IN PRIMO PIANO.** Johnson in campo dopo due anni. Milioni di persone davanti alla tv

## L'America del basket celebra il Magic moment

«In quel momento non capivo niente» ha commentato Magic Johnson dopo lo stonco ritorno all'attività agonistica con i Los Angeles Lakers, la sua squadra di sempre. Un evento sportivo seguito da milioni di americani.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**PIERO SANSONE**

**NEW YORK.** Si è alzato dalla panchina quando la partita era iniziata da due minuti e quaranta secondi. È buttato via la giacca e la tuta e ha riscaldato un paio di muscoli. Poi è entrato in campo. Tutto lo stadio lo ha applauditato in piedi in un hastuoso pazzesco. Sul cartellone luminoso è apparsa la scritta: «Bentornato Magic». In America lo hanno visto milioni di persone in diretta Tv. Aveva il volto teso. Si è mosso le labbra. Quando la partita è finita ha detto ai giornalisti: «Non capivo niente in quel momento non sentivo il gioco ero nervosissimo».

Ma avevo paura. Avevo più paura di quel giorno di 17 anni fa quando esordii in serie A che ero un ragazzo zetto. Poi dopo un paio d'azioni sono andato avanti e Smith mi ha colpito subito dopo mi ha colpito anche Se kah. Bam bam bam. Allora mi sono scagliato. All'improvviso mi sono ricordato tutto.

Larvin Johnson conosciuto nel mondo intero come Magic e tornato così a giocare nel massimo campionato americano di pallacanestro nella notte tra martedì e mercoledì. È tornato con la ma

glietta e i calzoncini gialli della sua squadra di sempre i Lakers di Los Angeles e come spesso gli capitava una volta - ha vinto. Ha battuto per 128 a 118 i Golden State Warriors. Personalmente ha realizzato 19 punti e 10 assist. Ha giocato 27 minuti. È risultato il secondo miglior realizzatore della sua squadra. C'è davvero da essere soddisfatti tenendo conto dei quattro anni di inattività degli 11 chili in più sul peso forma dei suoi quasi trentasette anni di età e soprattutto dell'incubo dell'Aids che incombe.

È infatti Magic era più che soddisfatto negli spogliatoi. Quando la suoneria ha annunciato la conclusione del gioco Magic aveva la pallina tra le mani e stava impostando un'azione di attacco. Un minuto dopo era sepolto da un capannello di giornalisti. Ringrazio il Pd ha detto ansimando un po'. Ringrazio Iddio perché questo è uno dei giorni più belli della mia vita. Anche il suo allenatore era soddisfatto. I Golden State Warriors non sono una squadra materasso. Senza Magic in questi quattro anni i Lakers hanno vinto solo tre

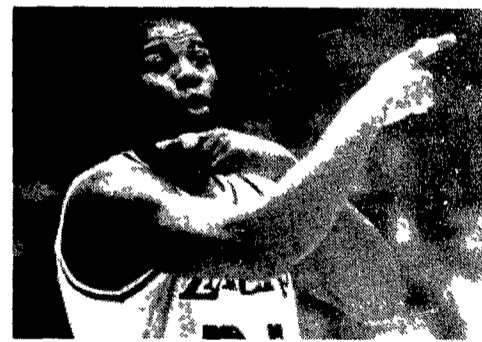
partite contro di loro e ne hanno perse nove. Gli esperti di pallacanestro dicono che il ritorno di Magic è stato qualcosa di più che un semplice fatto di costume. È stato un vero evento sportivo. Perché Magic gioca ancora bene e ha dato grinta e sicurezza alla sua squadra.

Magic Johnson si era ritirato dallo sport dopo aver vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi del '92. Però non giocava più nel campionato americano dal novembre del 1991 prima quando in una drammatica conferenza stampa annunciò di essere sieropositivo. Cioè di avere il virus dell'Aids - e di essersi deciso ad abbandonare lo sport agonistico. Fu uno shock per lo sport americano. Magic era considerato il più forte giocatore di pallacanestro in attività e uno dei più forti di tutti i tempi. Aveva 31 anni e 18 anni quando era all'università del Michigan. L'anno dopo era passato a giocare nella massima divisione coi Lakers.

Magic Johnson ha deciso di riprendere l'attività sportiva questo autunno. È in gennaio ha firmato

un contratto miliardario con i Lakers due milioni e mezzo di dollari. Cioè più o meno quattro miliardi di lire per mezza stagione. L'annuncio che tornava in campo ha fatto saltare in alto i prezzi dei biglietti. Il giorno che si è saputo del suo ritorno per la partita coi Warriors il costo di un posto in tribuna è passato da trecento dollari a mille. Cioè un milione e seicentomila lire. E tutti i biglietti rivenduti sono spuntati nel giro di due ore.

La notizia del ritorno di Magic Johnson all'attività è rimbalzata anche a un convegno di scienziati sull'Aids in corso a Washington. Il parere è stato unanime e positivo. I medici dicono che se un sieropositivo è in grado di svolgere attività atletiche è bene che le svolga. Non ci sono rischi per la salute anzi sono benefici di tipo psicologico. Quanto alla possibilità di contagio gli scienziati dicono che è minima. Perché possa essere contagioso sarebbe necessario che si feriscano contemporaneamente il giocatore sieropositivo e un altro giocatore che perdano sangue tutti e due e che le due ferite entrino in contatto.



«Magic» Johnson durante l'incontro al Forum di Inglewood

D. Pe. Ap

to. È molto difficile che questo possa succedere in sport come il pallacanestro o anche il calcio o il baseball. Un po' più piccolo o il football americano e il rugby e pericolosissima naturalmente il boxe.

Il ritorno di Magic è stato accompagnato anche da un incidente commerciale. Magic aveva firmato un contratto per giocare con un certo paio di scarpe di una casa americana che produce a Taiwan. Ma le scarpe provate solo un giorno prima della partita erano piccole. Al

tempo di gioco...